

**Il bambino che diventò cieco**

Parrella pag. 17

**Ovidio, Sermonti e le Metamorfosi**

Ferroni pag. 19



**Argentina ai quarti ma che fatica**

pag. 22

# U:

# Grillo a destra e senza gioia

- **L'alleato** Farage volta le spalle all'Inno dell'Europa, l'ex comico lo difende e dice: l'Italia è mafia
- **I 5 Stelle** siedono con Le Pen e gli altri xenofobi ● **Schulz** eletto presidente dell'Europarlamento

Nigel Farage e gli eurodeputati Ukip di spalle mentre l'orchestra inaugura la seduta dell'Europarlamento con l'Inno alla Gioia. Grillo difende l'alleato: «Lo usava Hitler e i dittatori». I suoi siedono all'estrema destra. **A PAG. 2-3**

## Populisti senza futuro

MICHELE PROSPERO

● **LA DESTRA ESTREMA DI FARAGE CHE, IN SEGNO DI SFIDA, VOLTA PLATEALMENTE LE SPALLE**, mentre nell'aula di Strasburgo risuonano le note dell'Inno alla Gioia, non compie solo un gesto volgare, che stride con quel senso delle istituzioni che sempre dovrebbe scandire la vita dei parlamenti democratici. Annuncia anche che per le accanite forze dell'antipolitica un fronte nuovo si è aperto, ed è dislocato dentro il cuore delle istituzioni europee.

Il vecchio Hegel auspicava la pubblicità dei lavori parlamentari e celebrava le sedute descritte dalla stampa come una grande occasione per la crescita della società civile.

SEGUE A PAG. 3



Nigel Farage, l'euroscettico britannico, volta le spalle all'orchestra che suona l'inno europeo **FOTO LAPRESSE**

## Lavoro, è sprofondo rosa

- **Disoccupazione** in lieve calo ma quella femminile cresce e sfiora il 14%
- **Camusso**: bisogna investire o questo dramma peggiorerà ancora

54 mila occupati in più tra gli uomini, 29 mila in meno per le donne. I dati Istat sull'occupazione a maggio si prestano a una doppia lettura. Se si vede finalmente un piccolo segno più - salutato con soddisfazione dal ministro Poletti - desta allarme la nuova flessione del lavoro femminile. **A PAG. 6**

Staino



## Beethoven preso a calci

«Abbracciatevi, moltitudini. Questo bacio vada al mondo intero, fratelli». Quando, nel 1985, si decise che la Comunità europea doveva avere un inno e che l'inno doveva essere il movimento finale della Nona Sinfonia di Beethoven, noto ai più come l'Inno alla Gioia, si decise pure che lo si sarebbe eseguito senza parole. **SEGUE A PAG. 2**

FRANCIA

## Sarkozy in stato di fermo

- **L'ex presidente francese** sospettato di aver tentato di corrompere un giudice

L'Ump, il partito dell'ex presidente francese, grida al complotto: più difficile il suo rientro in politica. Sarkozy avrebbe tentato di corrompere un giudice per ottenere informazioni su inchieste a suo carico. Il governo: «Deve rispondere alla legge come tutti». **A PAG. 4**

## Migranti, bufala virale

Macché vaiolo, è un banale caso di varicella. L'allarme era stato lanciato domenica sera. **SEGUE A PAG. 5**

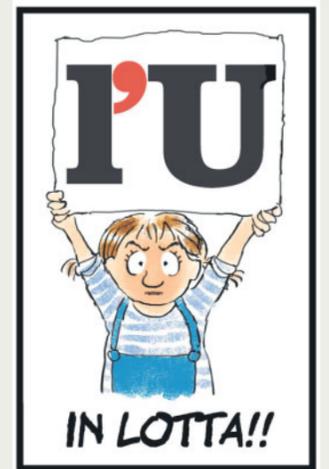
FRONTE DEL VIDEO

## Il gruppo europeo delle facce di bronzo

● **NEL TENTATIVO RIUSCITO DI CONQUISTARE UN'INQUADRATURA**, gli antieuropei hanno iniziato il loro duro lavoro di deputati a Strasburgo. Geniale l'alleato di Grillo, Farage, che si è voltato mentre veniva eseguito l'Inno alla Gioia. Praticamente, ha voltato le spalle a Beethoven e a tutta la cultura europea.

Marine Le Pen, essendo una signora, è rimasta seduta, mentre il più intelligente di tutti, il leghista Buonanno, specialista in pagliacciate, si è messo il burka sulla testa. E chissà perché non si è messo le

corni, come fanno spesso i militanti nordisti per ricordare le invasioni barbariche, di cui si vantano di essere discendenti diretti. Eppure, anche quelle erano migrazioni, che avvenivano mettendo a ferro e fuoco interi Paesi e non, come oggi, cercando scampo da guerre e fame a rischio della vita. Tant'è che Salvini, che è tanto buono, dice: «Aiutiamo gli emigrati a casa loro!». Dimenticando che la Lega è stata a lungo al governo e non risulta abbia mandato aiuti a casa di nessuno. In compenso, qualcosina ha portato a casa propria.



## Ai lettori

Per i lavoratori de *L'Unità* si è arrivati al terzo mese di lavoro senza retribuzioni. Per alcuni collaboratori si è al quarto mese, per altri si arriva all'anno e mezzo. Inaccettabile per qualsiasi azienda, ancora di più per un'azienda di sinistra. Non c'è crisi che giustifichi un comportamento di questo tipo, con i rappresentanti sindacali lasciati all'oscuro di tutto per settimane. Non ci ha dato risposte l'amministratore delegato Fabrizio Meli che ha malgestito fino a una settimana fa, chiudendo la sua esperienza nel peggiore dei modi: la liquidazione. Non ci dà risposte l'azionista Matteo Fago, che pure si premura di annunciare una rinascita della testata, ancora in edicola solo grazie al lavoro non pagato dei dipendenti. Torniamo a ricordarlo con orgoglio: se il valore de *L'Unità* non si è depauperato finora è solo grazie al nostro impegno, alla nostra professionalità, al nostro attaccamento a un giornale, su cui esprimiamo la nostra protesta non firmando gli articoli da quasi due mesi. Non ci hanno ancora dato risposte i due liquidatori, che incontreremo giovedì. Per noi non sarà un appuntamento formale. O si prospetteranno soluzioni concrete, oppure sarà inevitabile una reazione dura, che per il sindacato significa lo sciopero. **IL CDR**

